

Data articolo

19-12-2017

Autori

Roberta Basile 2^DLS

La dama veneziana e il mostro marino



La fiaba moderna dei grattacieli di Venezia

Una cristalleria. Una vetrina trasparente, sottile, fragile. Un mondo incantato e bellissimo. Davanti alla porta d'entrata c'è una riproduzione di piazza San Marco a Venezia, completamente in vetro. Nella strada di fronte alla cristalleria passa un camion, ma sbanda e sfonda la vetrina: San Marco finisce a terra in mille pezzi.

Venezia è un'antica principessa, bellissima ma cagionevole, un modellino in vetro di Murano. Ma la gente vede solo il suo splendore, ai problemi ci si penserà dopo: navi gigantesche le passano accanto, a poche centinaia di metri, rischiando di mandare in frantumi il già precario equilibrio di una città presa sotto



La vecchia signora ha il diritto di essere rispettata, vuole ricevere i suoi “ospiti” in maniera dignitosa e mantenere alta l'immagine di un luogo incantato, dove la brezza marina porta pace e magia e non certo chiassosi mostri marini.

Alcuni studi dimostrano che piazza San Marco è inquinata quanto Pechino e qui la colpa non la si può certo dare alle auto, eppure le navi continuano imperterrite la loro rotta.

Bisogna dire che sono stati presi dei provvedimenti e fra tre-quattro anni i mostri marini dovrebbero deviare verso Marghera. Ma, nel frattempo, quante imbarcazioni rischieranno di sfondare le fondamenta medievali di una città che è stata edificata per miracolo! E in ogni caso, un provvedimento contro le grandi navi, rivelatosi poi inutile, lo si era già preso nel 2012; quindi chissà cosa succederà da qui a quattro anni.

Una rotta che incentiva ulteriormente un turismo “mordi e fuggi”, che mostra ai passeggeri la città come se fosse in una palla di vetro: la fonte primaria di entrate della città rischia di diventare la sua rovina; un'orda di barbari alla conquista di Venezia che saccheggiano, distruggono e scappano in pochissimo tempo, attaccando via terra e via mare.

Per non parlare del danno d'immagine: il vero viaggiatore che, innamorato dell'arte e della cultura, cerca di fotografare la città in tutta la sua bellezza e poesia, che ama perdersi tra le sue calli, ritroverà tra i suoi scatti “enormi grattacieli” che solcano la laguna sfiorando i pizzi antichi delle facciate della Giudecca.

C'è quindi da chiedersi se la dubbia perdita di denaro causata da un approdo periferico delle navi causerebbe un reale danno a Venezia, una città che andrebbe vissuta ma anche lasciata vivere.

Roberta Basile 2^DLS
